

## AMBIENTE

I risultati dell'indagine indipendente condotta dal Coordinamento ecologista

# «Linfano, dal depuratore escono Pfas»

## La pericolosa molecola tossica è sotto soglia «ma preoccupa»

ALTO GARDA - Gli inquinanti ci sono: i Pfas escono dal depuratore e ci sono idrocarburi in un canale alla Maza.

I prelievi indipendenti, raccolti in campioni il 19 aprile 2023, hanno fatto emergere questi esiti: dal depuratore di Linfano usciva una modesta quantità dei pericolosi Pfas, che si immette nel fiume Sarca e quindi raggiunge il lago di Garda; da capire da dove provengano i cancerogeni Pfas, la loro frequenza e la portata dell'inquinamento nel tempo; trovati anche residui di Ddt (vietato da decenni) in una campagna

sul fondo del torrente si è depositata una patina grigiastra».

Negrisolò ha illustrato i prelievi: «Su un terreno agricolo in località Maza abbiamo trovato Ddt (0,00109 mg/kg), non più commercializzato da anni, in percentuali molto basse, una cosa sorprendente».

Quanto al canale di scarico a lato del rio Salone «che passa sotto la discarica, abbiamo rinvenuto zinco (200 mg/kg), piombo (80 mg/kg) e soprattutto idrocarburi pesanti (140 mg/kg) in misura preoccupante».

Il prelievo allo scarico del depuratore nel Sarca ha messo in luce che il 19 aprile erano presenti 38 ng/l di Pfas: «Non sono dati pericolosi - ha spiegato Negrisolò - ma se in una bottiglietta come quella usata per raccogliere l'acqua c'erano 38 nanogrammi, quanti ne vengono versati nel fiume e quindi nel lago di Garda in un anno? Quanti Pfas vanno ai cementifici come combustibile? Quanti di questi 38 ng viene del percolato della discarica Maza? Gli altri, e quanti, finiscono a Rovereto? Non va bene. Qualcuno deve prendersi la briga di non fare finire i Pfas nel depuratore». Alla foce, invece, i Pfas, la ScaligeraLab, il 19 aprile non li ha individuati.

Li ha trovati invece l'Agenzia provinciale per la protezione ambientale, Appa, che nel suo sito aggiornato ormai all'anno scorso, certifica che il Garda risultava avere 0,30 ng/l di Pfos (uno degli elementi più pericolosi della famiglia Pfas) a 270 metri di profondità; ultimo dato disponibile, un anno fa. Mentre due mesi prima il 22 aprile 2022, in superficie risultava 0,20 ng/l. Il limite è di 0,65 ng/l come media annua. «Vuol dire che i Pfos e tutta la famiglia stanno arrivando nel Garda. Una mole d'acqua così grande - ha detto Basso - inquinata già ora di Pfos come si spiega?».

Per quanto riguarda il fiume Sarca i prelievi di Appa certificavano che il 12 ottobre 2022 c'erano Pfos pari a 3,30 ng/l quando il limite annuo è di 0,65 mentre quello di punta massimo è di 36.000 ng/l. «Il dato significa che in certi periodi dal fiume Sarca arrivano Pfos cinque volte superiori al limite medio».

«Purtroppo un depuratore comunale non fa niente contro i Pfas - ha spiegato Basso - l'unica soluzione, vincente, per eliminarli (di Pfas si contano oltre 4.700 tipi di molecole) è seguire «l'esempio del Veneto: impianti a osmosi inversa e termidistruzione a 1.400 gradi: è l'unico modo per eliminare Pfas e tutta un'altra serie di inquinanti tossici per l'essere umano».



19 aprile 2023, il momento del prelievo alle acque del laghetto della Maza da parte della ScaligeraLab; sopra la conferenza di venerdì; la pagina di Appa con la mappa del monitoraggio Pfas sulle acque del Trentino è al link: <https://patn.maps.arcgis.com/apps/dashboards/4b6b83892a734fce8abe06ba0c072e8f>

«Trovati nel canale di scarico a lato del rio Salone zinco, piombo e soprattutto idrocarburi pesanti (140 mg/kg)»

in località Maza mentre il canale di scarico a lato del rio Salone ha preoccupanti livelli di idrocarburi oltre a piombo e zinco. Gli altri corsi d'acqua controllati sono risultano puliti.

L'analisi è stata commissionata alla ScaligeraLab srl analisi chimiche ambientali e industriali di Sommacampagna (Vr) dal Coordinamento ambientale Alto Garda e Ledro per le acque dell'Alto Garda attorno alla discarica Maza e sugli immissari del Sarca e sul fiume Sarca stesso. Su 11 postazioni di prelievo di acque (2 di terreni): la maggior parte ha dato esito positivo; due però, lo scarico del depuratore e il canale a lato del rio Salone, destano preoccupazione.

I risultati sono stati resi noti nella serata di venerdì durante la conferenza pubblica dal titolo *La qualità delle nostre acque tra dubbi e realtà* all'auditorium delle medie Sighele e se ne è discusso con **Carla Del Marco**, del coordinamento, Sergio Negrisolò del Wwf trentino, **Francesco Basso**, ex ispettore dell'Agenzia regionale Veneto per la protezione ambientale e consulente di Legambiente Alta Padovana e **Franco Sarto**, medico del lavoro e presidente di Legambiente Alta Padovana; ha moderato l'incontro **Duilio Turrini**.

In inizio di serata Carla Del Marco ha ricordato l'inquinamento del rio Salone con fanghi bianchi: «Il fenomeno da maggio ad adesso non è mai cessato,

RIVA

La Lega: «Hanno cementificato Riva, ora cercano una verginità ambientale»

## «Il Pd è un partito allo sbando»



Scontro sempre più duro tra maggioranza e minoranza dopo il consiglio comunale a Riva e la manifestazione ambientalista

RIVA - Continua il dibattito a distanza tra maggioranza e minoranza rivana dopo il doppio consiglio comunale di lunedì e martedì. Dopo le note di Fdi, Patt e Pd è oggi la Lega a commentare l'accaduto: «Per descrivere lo stato di salute politica delle minoranze, citiamo le parole dette fuori microfono mentre mestamente abbandonavano l'aula

consigliare dal capogruppo del Pd: «Inutile che spieghi, sappiamo già cosa dirai» in tono sprezzante nei confronti della segretaria comunale, con il solito sgarbo anche istituzionale di un partito ormai allo sbando, sempre alla ricerca di «nemici», col sospetto continuo nei confronti della maggioranza, critiche inaccettabili nei confronti della struttura tecnica che è sempre la stessa di quando amministravano loro. Contestano il regolamento scritto da loro, contestano i tempi voluti da loro, contestano le assenze dei consiglieri di maggioranza cercando sempre sospetti o dubbi, contestano il presidente del consiglio per cosa? Perché segue il regolamento? Perché fa rispettare quanto precedentemente concordato negli incontri tra capigruppo, un presidente del consiglio fin troppo paziente con quella parte di opposizione che

mai rispetta tempi e modi di intervento. La cruda realtà è che questa parte del Pd sta cercando di esasperare ogni tipo dialogo consigliare visto ormai il destino che li attende: una ex-maggioranza bocciata dalla città, passando dal 63,2% del 2015 al 34,7% del 2020, che ha perso pezzi importanti senza mai domandarsi il perché. La nostra maggioranza variegata che va dal mondo civico, agli autonomisti, al centrodestra fino ai consiglieri di «area Pd» ha trovato una sintesi politica nel fare e nel contrastare un centrosinistra che verrà ricordato per aver cementificato la città senza rispetto per il domani e i goffi tentativi di ricostruirsi una verginità ambientalista trovano il paradosso nella manifestazione di sabato scorso che verrà ricordata per aver unito chi vorrebbe salvaguardare l'ambiente e chi ha contribuito a cementificarlo».